

Presentazione del volume "Per Varena" di Bruno Ciliento
Varena, Sala "Antonio Longo", mercoledì 22 settembre 2021, ore 17.00

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti a questa breve presentazione.

Ho avuto modo di conoscere personalmente il dott. Bruno Ciliento, nella scorsa primavera, assieme alla signora Maria Luisa Monsorno, per un breve incontro davanti ad un caffè. Ma già in precedenza egli aveva avuto la cortesia di mandarmi copia del suo dattiloscritto, oggetto della presentazione, che ho letto con piacere, sia nella prima sia nella seconda versione.

Ora, su invito, della signora Maria Luisa Monsorno, presidente del Circolo culturale di Varena, vediamo come è strutturato il lavoro. Come tutti potete vedere è un volumetto di 280 pagine fitte fitte, stampato in proprio a caratteri piccoli, avente sulla copertina la riproduzione di quella parte della zona di Fiemme disegnata sul celebre *Atlas Tyrolensis* di Peter Anich e Blasius Hüber del 1774, con la scritta "Varenna" con due "enne".

Per avere un'idea delle reali dimensioni del volumetto, si può dire che, se dovesse essere stampato in un formato più o meno standard, cioè 17x24 cm, avrebbe una consistenza di oltre 400 pagine. Assicuro, per esperienza personale, che non è una cosa da poco e che per poter fare questo alle spalle vi è stato un lungo ed impegnativo lavoro.

1. Il titolo

Prima di tutto il titolo: "Per Varena".

Si tratta di una dedica, più che di un titolo, anzi direi una dedica affettuosa ad un piccolo paese della valle di Fiemme nel Trentino nordorientale ai confini con l'Alto Adige. Sul quale, finora, erano disponibili sostanzialmente tre pubblicazioni:

1. Lorenzo Felicetti, *Memorie storiche di Cavalese, Varena e Daiano*, Trento, Scuola Tipografica Arcivescovile Artigianelli, 1933. Su Varena vi sono 16 paginette di notizie varie. Tra esse la citazione in poche righe dell'artista Giovanni Maria Monsorno a cui accenno più avanti.
2. *Inventario dell'archivio storico della Parrocchia di Varena 1428-1954*, a cura della Cooperativa Koinè, [Trento], Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2006 (stampa 2008). Pubblicazione molto utile per chi si interessa di documentazione storica e in particolare della chiesa dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo; la quale prima fu retta in dipendenza della chiesa di Santa Maria, Pieve di Fiemme, poi venne costituita Curazia assieme a Daiano l'11 marzo 1702 e da sola il 16 aprile 1768; ed infine venne creata Parrocchia il 12 dicembre 1919.
3. Letizia Gianmoena Monti, *Varena "Villa" di Fiemme. Salvare il passato per salvaguardare il futuro*, Varena, Comune di Varena, Target's NewLine, 2012, molto ben illustrato.

Che ci sia dell'affetto lo dimostra anche il lungo elenco di persone (oltre ai vari enti: archivi, biblioteche, fondazioni, istituti, accademie) che ancora nelle prime pagine vengono ringraziate per la loro disponibilità ad incontrarlo: persone con cui l'autore ha parlato, discusso, commentato la storia e le vicende del paese durante i periodi in cui si è fermato a Varena.

2. L'autore

L'autore di sé non dice nulla nel volume, non vi ha messo neppure una sintetica scheda. Ma l'opera non può non rifletterne gli interessi, le competenze (che definirei notevoli), le curiosità (che per induzione incuriosiscono anche il lettore), la cultura, la preparazione: basti pensare a tutti i documenti citati, talvolta con i loro problemi di lettura, datazione, interpretazione.

Come egli sia venuto in Fiemme ad interessarsi di una realtà così piccola come Varena ed occupare molto del suo tempo in studi, letture, annotazioni, copie e trascrizioni di documenti riguardanti in qualche modo il paese, lo spiegherà dopo, se non altro come risposta a queste mie precise domande: "Ma lei, dott. Bruno Ciliento, chi è e cosa ci fa qui a Varena e perché si è sobbarcato una simile fatica?"

3. La bibliografia

L'autore ha scelto, motivandolo, di porre la bibliografia all'inizio, invece che al termine come di consueto. Sono circa 70 pagine, un elenco impressionante di pubblicazioni di ogni genere, pressoché 1/4 di tutto il volumetto. Questo ci attesta che l'autore per scrivere, per avvalorare quanto scrive e mostrare con cura che non vi è nulla da lui inventato, ha consultato quasi tutto ciò che era possibile consultare per trovare un qualche indizio, fatto, racconto che avesse a che fare con la vita secolare di questo paese.

La bibliografia è essenziale in una pubblicazione che possa definirsi seria. Indica non solo autori e testi consultati, ma soprattutto mostra l'onestà intellettuale nel proporre i dati citando le fonti, senza appropriarsi della fatica e del lavoro altrui.

4. Il contenuto

Per essere sintetici, si può dire che nel volumetto viene delineata, come espressa intenzione dell'autore, non una vera e propria storia, ma un profilo storico del paese di Varena da quando ne esiste documentazione scritta (i *patti gebardini* del 1111) fino ai tempi recenti; anzi, soprattutto di questi, essendo gli altri avvenimenti per la massima parte già molto noti e ampiamente riportati da vari autori che si sono occupati della storia della valle di Fiemme e della sua Comunità.

Per fare questo vengono presi in esame non solo i fatti per così dire politici ed amministrativi (e purtroppo anche bellici) che hanno visto coinvolti direttamente o indirettamente gli abitanti di Varena, tutti puntigliosamente citati, ma soprattutto la vita del paese nei vari ambiti: economico (e quindi i lavori del contadino, del pastore, dell'allevatore, del boscaiolo), ma anche sociale, religioso, artistico, turistico, paesaggistico, viario..., con osservazioni sulla parlata, sulla toponomastica, sui cognomi, sulle tradizioni. Insomma una panoramica a tutto campo sul paese.

È questa senz'altro la novità ed il pregio del lavoro del dott. Bruno Ciliento e per questo l'autore deve aver speso un'infinità di ore del suo tempo libero: anche questo lo posso affermare per mia esperienza diretta nella ricerca, consultazione, trascrizione e commento dei documenti. È impressionante, lo dico quasi con invidia perché è una cosa che io non ho mai fatto, il numero di pubblicazioni (riviste, periodici, giornali, atti di associazioni, relazioni) trovate e consultate per poter mantenere fede a questo suo personale impegno: ricostruire la vita del paese.

Ed allora nel volumetto si trovano, specie dal Settecento in poi, dati sul numero degli abitanti

e sulle loro attività; sul numero delle case; sugli edifici più importanti, come la chiesa o le scuole, col numero degli alunni; sul numero e sulla specie degli animali allevati nelle stalle nel corso del tempo; sul numero degli alberghi e sul numero e tipologia dei negozi con i loro gestori; etc.

A mia conoscenza finora non vi è nulla di simile per nessuno degli altri paesi di Fiemme. Sì, vi sono libri di storia, anche poderosi, anche ben fatti, come gli ultimi: quello su Cavalese nel 2014 e quello su Predazzo e la sua Regola Feudale nel 2016. Ma nulla che scenda così nel particolare privilegiando la vita, il lavoro, le varie attività, i problemi, le difficoltà, le vicende tristi e gioiose degli abitanti del paese.

5. Le quattro proposte

Nella seconda parte del volumetto, al termine della lunga esposizione per così dire storica, l'autore illustra quattro sue proposte di lavoro e approfondimento, invitando chiunque ne sia in grado e ne abbia volontà (escluso il sottoscritto per raggiunti limiti di età) ad intraprendere una ricerca documentaria:

1. Sui documenti veronesi del XIV secolo aventi per oggetto quattro contratti di compravendita di legname proveniente dalla valle di Fiemme, acquistato dagli imprenditori veronesi Bevilacqua; di cui uno per 7 tronchi d'abete (pézo o pécio) pagati 7 lire in moneta di Merano (ricevute tramite il notaio Altomo, figlio del fu Benassuto originario di Ala abitante a Cavalese), redatto a Cavalese sabato 19 maggio 1358 (vigilia di Pentecoste) con fornitore un certo Delaido detto Passetto del fu Bartolomeo di Arnoldo (o meglio Reginoldo) di Varena.
2. Sul miniaturista Giovanni Maria Monsorno, nato a Varena nel 1768 e operante in ambito austriaco, morto a Vienna nel 1836; un artista cresciuto nell'ambito degli Unterperger di Cavalese, amico di don Antonio Longo, ma praticamente ignoto agli studiosi locali di storia dell'arte. Pensate che il noto prof. Nicolò Rasmò nella sua monumentale "Storia dell'arte nel Trentino" ne fa cenno in due righe.
3. Sul signor Luigi Sieff (Varena 1854-1919) con la sua tipografia o cartoleria o stamperia, e con la sua collezione di oggetti d'antiquariato ma non solo, purtroppo poi dispersa.
4. Sullo scultore Luigi Degasperi (Trento 1907-1985), autore, finora praticamente sconosciuto, della statua in porfido di Predazzo raffigurante San Pietro, posta nel 1947 sulla facciata della chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Varena.

Il lavoro già fatto sulle proposte

In realtà il dott. Bruno Ciliento ha già studiato per conto suo queste quattro proposte e nel volumetto presenta i risultati delle sue ricerche, per quanto siano da lui ritenute parziali.

1. Della prima proposta riguardante i contratti veronesi di compravendita di legname di Fiemme fornisce la collocazione archivistica: quindi chi volesse interessarsi alla tematica, sa già dove andare, ma dovrebbe studiare il contesto dei documenti, trascriverli, tradurli e commentarli.
2. Della seconda proposta riguardante il miniaturista Giovanni Maria Monsorno, che come ricerca si presenta assai più complessa e che necessita di notevoli conoscenze, illustra i grandi risultati da lui finora conseguiti, se non altro per destare lo stupore del lettore, non

solo di Varena, nello scoprire un artista così capace e così importante al suo tempo in ambito imperiale tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento.

3. Della terza proposta l'autore dà un ampio resoconto e personalmente credo sia difficile ritrovare qualcosa di più di quanto da lui già fatto. Certo che per le mani di Luigi Sieff sono passati dei pezzi veramente importanti: cito dei quadri degli Unterperger, oltre che a molti documenti provenienti anche da archivi pubblici.

Ad esempio una delle tre copie delle *Consuetudini* di Fiemme conservate presso la Biblioteca del Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck proviene da Varena e molto probabilmente venne venduta proprio da Luigi Sieff.

E personalmente ho sempre ritenuto possibile che i 21 documenti, quasi tutti in pergamena, provenienti dall'archivio della Magnifica Comunità di Fiemme, da lì usciti prima del 1889, acquistati nei primi anni Cinquanta del Novecento presso un antiquario di Bolzano dal compianto signor Dario Zeni di Panchià, e tornati in Comunità il 21 dicembre 2017, siano passati per le mani del signor Luigi Sieff.

Quanto al cognome Sieff va anche detto che nei *fuochi* di Fiemme del 1633 in valle vi era un solo Sieff, Giovanni Battista di condizione benestante, ed abitava a Tesero.

4. Della quarta proposta, riguardante lo scultore Luigi Degasperì, non c'è più nulla da trovare: quello che c'era da dire, cioè la scoperta del vero autore della statua di San Pietro, è già stato esaurientemente dimostrato e di questo non resta che ringraziare il dott. Bruno Ciliento.

6. Le due appendici

Chiudono il volumetto, prima del sintetico indice, due appendici:

1. Un elenco alfabetico, puramente indicativo e senza pretesa di completezza, degli abitanti di Varena citati nei vari documenti; è un elenco lungo 26 pagine, compreso il primo abitante a noi noto: Martino di Varena nel 1111.
2. Un elenco dei luoghi, quindi anche della toponomastica di Varena, in 10 pagine, che solo l'abitante del paese può ovviamente apprezzare.

Confesso che questa parte, non essendo io di Varena, non l'ho letta perché del paese, a parte l'esistenza della chiesa e del municipio, non so nulla. Ma chi è interessato o semplicemente curioso trova qui materiale in abbondanza.

Conclusione

Al termine di questa breve presentazione non mi resta che esprimere un auspicio. Non solo che nel prossimo futuro venga data per quanto possibile adesione alle quattro proposte presentate, ma soprattutto che il racconto, la ricostruzione, la presentazione della vita del paese di Varena nel corso dei secoli trovi tra gli abitanti una giusta curiosità ed una conseguente lettura.

Ora la parola all'autore, il dott. Bruno Ciliento, che avrà la cortesia di rispondere alla mia curiosità ed a quella dei presenti formulata nelle domande: "Ma lei, dott. Bruno Ciliento, chi è e cosa ci fa qui a Varena e perché si è sobbarcato una simile fatica?"; e ad altre che qualcuno dei presenti vorrà porle.